



Dalla terra tutto torna alla terra

nella bassa pianura padana si diversifica per stare al passo coi tempi



Gigi

Vincenzo

Vincenzo Cerati, assieme al **figlio Gigi**, alla **nuora Cinzia** e ai **2 nipoti Alessandra e Andrea**, porta avanti l'azienda di famiglia da generazioni. Quella che era guidata dal nonno con 20 ettari di terreno e una ventina di mucche da latte, oggi è la grande **Azienda Agricola Cerati**, impegnata sul fronte della **zootecnia** con oltre 1000 bovini di cui 550 circa per la produzione di latte di alta qualità, della **produzione cerealicola** con 550 ettari, della produzione di **salumi tipici**, e soprattutto l'azienda si è saputa anche convertire per entrare nel settore dell'**agro-energia**: un esempio tipico di impresa moderna che ha scelto la diversificazione come sfida per restare sul mercato.

www.aziendeagricolecerati.it



Lombardia:
 provincia di Cremona,
 nel borgo di Castelponzone



Gli impianti di bio-gas

L'azienda si è dotata di 2 impianti di digestione anaerobica dove vengono introdotte sia biomasse agricole che agro-industriali che vengono degradate per via biologica con produzione sia di **biogas**, formato da carbonio, idrogeno e ossigeno atti a produrre energia elettrica e calore, sia di un ottimo sottoprodotto che è il **digestato**, una sostanza organica che contiene elementi della fertilità quali azoto, fosforo e potassio a pronto effetto nutritivo per le colture.

La nuova sfida dell'agro-energia

La provincia di Cremona è **leader** per la produzione di energie rinnovabili: da quando nel 2007-2008 l'agricoltura e trasformazione tradizionale ha registrato una crisi, gli agricoltori si sono convertiti al rinnovabile con **impianti di biogas e fotovoltaico**.



impianto biogas



fotovoltaico

Gli impianti di biogas sfruttano le **deiezioni animali e in parte la cerealicoltura** per produrre energia e cederla quasi in toto al gestore di energia elettrica. Questa nuova attività, **sostenuta anche grazie a finanziamenti europei**, ha consentito a diverse aziende di permanere sul mercato diversificando le proprie attività.

"La nostra azienda chiude il cerchio con un ciclo biologico completo, dalla terra tutto torna alla terra."

La bassa pianura padana nel cremonese

Il territorio della provincia di Cremona è vocato all'attività agricola e agro-industriale, in una zona fertile di origine alluvionale, favorita dalla grande disponibilità di **risorse idriche** garantite da ben 4 fiumi: Adda, Serio, Oglio e naturalmente il Po.

La provincia conta circa 500 imprese con una **superficie media aziendale tra i 25 e 30 ettari**, modesta rispetto agli standard europei, ma molto più alta di quella media italiana che è di soli 8 ettari.

500 imprese
 a Cremona



Fotografia del territorio agricolo cremonese

ZOOTECNIA

300mila vacche di cui 120 mila da latte

PRODUZIONE MEDIA DI LATTE

oltre i 100 quintali per lattazione all'anno

COLTIVAZIONI FORAGGERE

come prati stabili e trifoglio

MAISCOLTURA

80mila ettari su una superficie complessiva agricola di 150 mila ettari, suddivisa tra granella per destinazioni molitorie e foraggio per la zootecnia

COLTIVAZIONI CEREALICHE

grano, orzo, avena, segale

SUINI

oltre 1 milione allevati per la produzione di salumi tipici di qualità e anche trasformati secondo il disciplinare del Consorzio Prosciutto di Parma

SALUMI CREMONESI

prodotto tipico più famoso, l'unico salume fatto con tutto il suino, compresa la coscia posteriore, usata di solito per il prosciutto



AZIONE COFINANZIATA DALLA COMMISSIONE EUROPEA.

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.